



Martedì pomeriggio 3 novembre, il tempo è benevolo come spesso accade in terra toscana e ci regala l'ennesima giornata di sole.

Sto aspettando un "lupo" per la consueta intervista settimanale ai giocatori della prima squadra, sono in netto anticipo ne approfitto per riguardarmi la scaletta delle domande, che spesso non rispetto cercando sempre di andare un pò dietro a quello che il giocatore esprime.

Sto parlando in attesa che arrivi, eccolo è in anticipo di una decina di minuti, cappellino con la tesa, tuta grigia, occhiali da sole, borsello a tracolla entra e mi saluta con un sorriso smagliante, dai suoi oltre 2 metri: Lorenzo Rocchini (nella foto di Marco Bonucci).

-E' il terzo anno che sei con la Codyeco Lupi, il primo anno è stato nella stagione 2006-07, poi sei stato in B2 nel Cus Pisa e poi di nuovo qui per il secondo anno consecutivo, come ti trovi?

"Per me che sono di Empoli, è il top giocare in una squadra di A2 a due passi da casa, conciliando così la vita privata con quella lavorativa, ho la possibilità, quando esco di svagarmi e quando le cose non vanno troppo bene, di staccare i pensieri grazie al sostegno della mia ragazza, degli amici, della mia famiglia, per poi essere di nuovo qui carico, motivato per iniziare una nuova settimana di lavoro. Esperienza di squadre di serie A2 non ne ho, ma qui io mi trovo bene, i "Lupi" sono una società seria, ben titolata, organizzata bene, non ho mai avuto niente da ridire, ripeto, mi trovo veramente bene con loro, spero di rimanere".

-Mi sembra di capire che tu sei uno dei pochi che non abita qui a Santa Croce?

"No, io abito a Empoli, in casa dei miei, impiego 15 minuti di macchina per arrivare a casa, mi piace anche perchè mamma, stira, lava i panni, cucina, me la godo.....

-L'esperienza dello scorso anno, con mister Dalù che è stato un centrale, che cosa ti ha dato, che cosa ti ha lasciato?

"Lo scorso anno ho avuto forse più di un allenatore a partire dal mister, a Fulvio che mi segue molto anche quest'anno, e poi c'è Baldaccini che mi dà sempre tanti consigli utili, basta guardarlo ed impari tantissimo da lui, è forte mi piace come gioca!

Lo scorso anno ho imparato molto, dopo un anno che avevo fatto la scelta di andare in B2 a Pisa, ritornare qui mi ha fatto bene, mi ha rimesso in gioco a livelli più alti.

Andare a Pisa fu una scelta un pò sofferta, la società mi aveva cercato, decisi di rimanere vicino casa, poi le cose non sono andate per come erano state previste".

-La realtà pallavolistica pisana com'è rispetto a quella santacrocese, fatte ovviamente le dovute proporzioni?

"E' un ambiente giovane, studentesco, ha un buon seguito di pubblico, 400 o 500 persone a partita per una B2 non sono poche.

Come società è un gruppo giovane, ci sono tante cose da mettere a punto come organizzazione, era il primo anno di B2, per un giocatore che viene da Santa Croce la differenza la nota".

-A Pisa hai avuto come mister Riccardo Fenili, come ti sei trovato con lui?

"Bene, è un allenatore che pretende sempre il massimo, ha un carattere forte non semplice per interagirci, è bravo, ti segue molto, io mi sono trovato bene con lui, riesce a farti dare tutto quello che hai da spendere, è un buon motivatore".

-L'obiettivo di quest'anno qual'è?

"E' quello di arrivare a giocare, giocare il più possibile, far vedere quello che so fare; ho voglia di giocare, mi manca non essere in partita, togliere il posto al Danone - ride - non per lui, ma alternarmi con lui sarebbe buono per me.

Mi rendo conto che ritornare a giocare è la cosa più difficile, venendo da un anno dove non ho giocato non è semplice trovare la continuità".

-Come convivi col doverti mantenere in forma, allenarti tutti i giorni, per farti trovare "pronto" all'eventuale chiamata?

"Quando mi alleno dò il massimo, per me ma soprattutto per gli obiettivi della squadra.

E' l'allenatore che ce lo chiede e ci sprona a darla il meglio di noi, credo di essere arrivato pochissime volte ad un allenamento senza la voglia di lavorare.

Capita la giornata o la settimana che le cose non ti vengono bene, salti meno, sei più fiacco, allora t'innervosisci e questo non è bene perchè ti arriva la pressione addosso del fatto che per giocare la domenica devi fare dei buoni allenamenti, non mi tiro mai indietro di fronte al lavoro, se c'è l'esigenza di stare oltre l'orario stabilito di più in palestra per me va bene, sono contento".

-Qual'è la caratteristica tecnica che senti di dover migliorare, e quella che invece ne hai più padronanza?

"Per me va a periodi, a volte mi sento più forte in attacco altre volte in difesa, ma credo che questo per me dipenda molto dal rendimento che ho avuto nella settimana di allenamenti, se mi alleno bene acquisisco fiducia. All'inizio di quest'anno mi sentivo bene e in attacco andavo ben, poi da due settimane certe palle non mi vengono, non so perchè, rischio di farmene un pensiero fisso.

So che dovrei migliorare in difesa, mettere meglio le mani a muro, i tempi di salto....in battuta non ho problemi sono poche le volte che sbaglio, per il resto mi rendo conto che la testa influenza molto il rendimento...".

-Con Falaschi come ti trovi?

"Con Falaschi è il terzo anno che giochiamo insieme, mi sprona molto, mi dà molte indicazioni è una persona che pretende, è giusto che sia così, è severo molto con se stesso ma anche con me.

Io sono una persona che va spronata, che va incitata, quando l'allenatore s'arrabbia con me perchè magari non mi viene qualcosa ho sempre una sensazione positiva, non me la prendo mai...anzi, mi arrabbio con me stesso mi dico che ci devo riprovare e quando sento che qualcuno a fianco mi sollecita per me è una carica in più.

Fin da piccolo per me è sempre stato così, quando un allenatore o un compagno mi riprende è come se mi comunicasse che sta attento a quello che faccio e che ha a cuore il mio lavoro. Ho bisogno di sentirmi seguito, forse è pò un limite, ma sono così ogni tanto una parolina in più mi fa bene".

-Come sei arrivato al volley?

"Ho fatto un pò tutti gli sport, dal calcio al tennis, al nuoto....ho iniziato giocando a calcio, da piccolo facevo il difensore ma stavo vicino alla porta a chiacchierare col portiere, non cercavo lo scontro fisico, poi mi misero a fare il portiere, ma mi annoiavo.

Poi un mio amico mi coinvolse con la pallavolo, un pò c'avevo giocato avendo le sorelle che lo praticavano, a volte passavo dei pomeriggi in cortile a giocare con loro, da lì me ne sono innamorato".

-Sei sempre stato nel ruolo di centrale?

"No, sono partito come banda ed ho fatto gran parte delle giovanili in questo ruolo fino a 19 anni, poi a San Miniato ero con Simone Buti che andò a giocare a Livorno, mi misero in squadra come centrale, ero il più alto...".

-Come ti senti nel ruolo di centrale?

"Ehhhh...ho un pò di nostalgia del ruolo di banda, è più bello, anche se hai più responsabilità. Il centrale pur non essendo un ruolo primario rispetto agli altri ruoli, ha dietro tanto lavoro "sporco" perchè non emerge come il lavoro di un attaccante, ma alla fine è un lavoro che conta nel contesto di una partita. E' un ruolo che mi piace, se fossi rimasto nel ruolo di banda forse a questi livelli non ci sarei arrivato".

-Da un sondaggio fatto risulta che tu insieme a Ricardo De Paula siete considerati "i belli" del gruppo, sei fidanzato con Martina, ex Biancoforno?

"Lo scorso anno mi soprannomino "velino", a presa di giro, tutta la squadra mi ci "massacra", è vero sono un pò vanitoso, basta che cambi un pò il taglio dei capelli e subito qualcuno del gruppo sottolinea questo fatto, basta che arrivi in jeans e camicia bianca mi prendono un pò in giro, ma a me piace.

L'altro giorno sono arrivati dei fiori ad un nostro compagno di squadra tutti che mi dicevano che ero triste perchè non erano arrivati a me - ridendo- c'è tutto un aspetto goliardico che mi piace!

Martina è un pò gelosa, come mi si avvicina qualche ragazza mi chiede subito chi sia questa e quella, poi le passa tutto".

-La tua ragazza deve essere operata al ginocchio in questi giorni?

"Sì, si è fatta male all'inizio campionato, la prima palla della prima partita di campionato è caduta e si è fatta male al ginocchio. Ora è qui a casa ci vediamo sempre, prima è stata un pò difficile aspettavo la domenica e poi il lunedì per incontrarla, quella di andare a giocare a Perugia è stata una scelta un pò sofferta ma io stesso le consigliai di andare perchè era una buona opportunità per lei, è brava, è giusto così".

Con Chicco come ti trovi?

"E' molto giovane, è uno degli allenatori migliori che abbia avuto, sa sempre quello che dice, arriva subito e sempre al punto, i concetti te li fa capire bene, ha un buon carattere, forte, imposta molto bene gli allenamenti. Fin dal primo giorno si capì subito il temperamento forte che ha, è stimato e questo si intuisce anche dal fatto che nonostante l'inizio incerto che abbiamo avuto lui poteva essere il primo bersaglio, nessuno ha detto niente riguardo al suo operato.

Poi quando siamo fuori dalla palestra lui è il primo a scherzare...sì, è davvero forte!".

-Come vivi il pubblico?

"E' fondamentale come i giocatori, come l'allenatore, come la rete, come il pallone, anche il pubblico è un fattore importante e necessario nell'ambito di un palazzetto.

Quest'anno un pò manca, non voglio fare paragoni con lo scorso anno che era tutto facile, ma mio cognato Dario Dainelli che gioca nella Fiorentina, quando veniva restava sbalordito per il frastuono che c'era dentro il palazzetto. E' vero che qui è un ambiente chiuso rispetto ad uno stadio di calcio, ma in passato ci sono state delle partite che per il tifo che c'era noi giocatori non riuscivamo a sentirci quando parlavamo stando seduti in panchina.

C'erano dei momenti che ad ogni punto veniva giù la struttura, se manca tutto questo si sente, si sente l'assenza!".

-Domenica contro Bassano, come la vedi la partita?

"Di là dalla rete domenica c'è un mio amico Vincenzo Tamburo, col quale ho fatto tutte le giovanili insieme, è migliorato tanto, è amico anche del "Fala".

Se dovessi giocare avrei la voglia di dimostrargli che sono migliorato, la vivrei come una sfida.

Loro, i bassanesi, vengono da una sconfitta con Castellana Grotte, tre giocatori che lo scorso anno che erano in panchina quest'anno sono titolari e sono il palleggiatore, un centrale e una banda. Mah, sai, un palleggiatore nuovo per l'A2 non so se regge la pressione psicologica, il primo anno non è mai facile, starà a noi fargli perdere un pò di riferimenti.

Vincenzo Tamburo viene da una buona annata, quella dello scorso anno, è bravo.

I centrali sono buoni, li conosco tutte e due. Dipende tanto da noi, se riusciamo a servire come la scorsa domenica...il servizio è fondamentale.

Noi veniamo da una vittoria, la classifica è corta, è possibile perdere con tutte le squadre come è possibile vincere con tutte le squadre, molte gare che finiscono al tie break! Mah, vedremo...".

-Lorenzo abbiamo finito, grazie per il tuo tempo!

"Ma figurati, grazie a te, ci vediamo domenica".

E il solarissimo Lorenzo mi apre la porta del palazzetto per farmi entrare, iniziano gli allenamenti, alla prossima!

**Daianfioren**

scritto da **Diana Fiorini**